

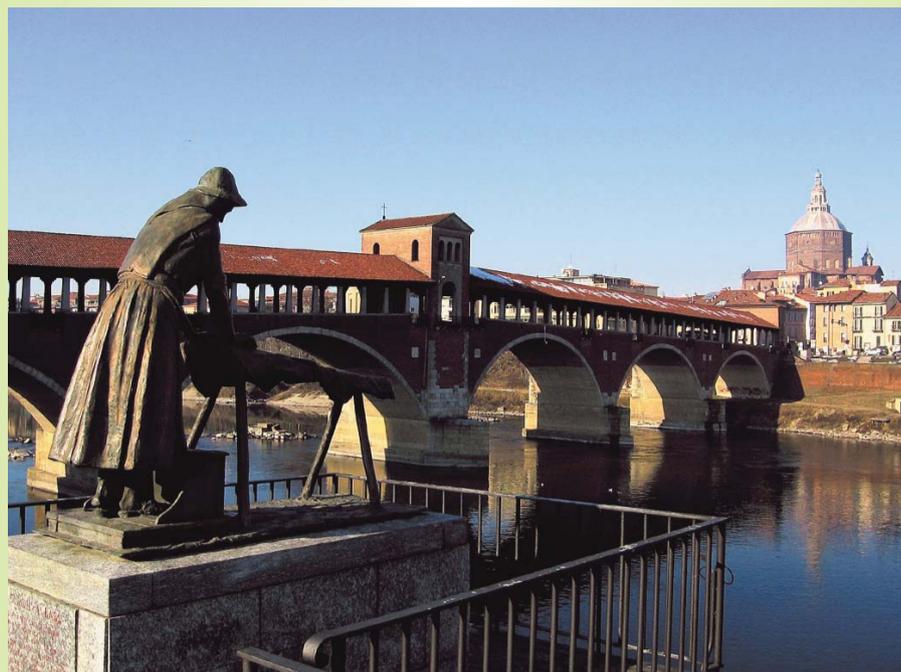


L'Università di Pavia è l'Ateneo più antico della Lombardia e uno dei più antichi d'Europa. All'825 risale il capitolare dell'imperatore Lotario che costituì a Pavia la scuola di retorica per i funzionari del regno; lo Studium Generale fu invece fondato da Carlo IV nel 1361: una scuola giuridica e letteraria di grande rinomanza, che richiamava studenti da tutt'Europa. Tra i periodi di maggior fama dell'Università di Pavia, il XVIII secolo, con la radicale riforma Maria Teresa e Giuseppe II d'Asburgo. Molti i docenti famosi: dal naturalista Lazzaro Spallanzani, al matematico Lorenzo Mascheroni, al fisico Alessandro Volta che fu docente di Fisica Sperimentale, Rettore dell'Ateneo e inventore della pila elettrica, al medico Antonio Scarpa iniziatore della Chirurgia moderna. Tra i grandi maestri dell'età napoleonica, Vincenzo Monti e Ugo Foscolo, che nel 1809 tenne a Pavia la famosa prolusione "Dell'origine e dell'ufficio della letteratura". Molti anche i medici illustri, come Carlo Forlanini, inventore del pneumotorace per la cura della tisi polmonare, e Camillo Golgi, Nobel per la Medicina nel 1906. Accanto a Golgi, altri due docenti dell'Università di Pavia sono stati insigniti del premio Nobel: il chimico Giulio Natta e il fisico Carlo Rubbia. Oggi l'Alma Ticinensis Universitas di Pavia offre, nelle tre sedi di Pavia, Cremona a Mantova, 9 facoltà e 103 corsi di laurea; si propone come una Research University, partecipa a progetti internazionali ed è inserita in network di lavoro con i maggiori college del mondo, promuove ricerca in ambito interdisciplinare, dialoga con le imprese. Riprova di ciò è il fatto che sia stata, insieme a Bologna e Siena, tra le prime sedi ERASMUS disponibili per studenti stranieri (1988) e che abbia collaborato e collabori (sempre a partire dalla fine degli anni '80), in seno al Gruppo di Coimbra (Gruppo delle Università storiche più antiche Europee), a numerosi progetti di europeizzazione del sistema universitario (ad esempio l'implementazione del sistema del trasferimento dei crediti ECTS), divenuti, successivamente ad approvazione della Comunità Europea, prassi comune ai sistemi universitari europei.

### Pavia vista da Guglielmo Chiolini



Agli inizi di Dicembre verrà pubblicato, per le edizioni Pime, "Pavia vista da Guglielmo Chiolini", che nasce dalla collaborazione tra Comune, Musei Civici, il giornale "Socrate al Caffè" e l'Associazione "Pavia Fotografia". A tiratura limitata, presenterà una raccolta di circa un centinaio di immagini inedite scattate dal fotografo pavese Guglielmo Chiolini, che documentano la città, precedute da una introduzione storico-artistica sull'opera del fotografo. Le immagini sono frutto della ricerca in corso presso l'Archivio Chiolini, di proprietà del Comune. Il volume, in formato 24 x 30 cm, su carta patinata e confezione in broccato, sarà messo in vendita al costo di 30 euro. Già da ora è possibile prenotare le copie contattando Sisto Capra all'indirizzo mail [siscapra@tin.it](mailto:siscapra@tin.it) oppure al 339.8672071



### Il ruolo di Pavia nel Risorgimento

Da capitale del Regno Longobardo a città benemerita del Risorgimento italiano: questa è Pavia. Se intendiamo infatti quest'ultimo come il periodo compreso tra i moti insurrezionali del 1848 e la fine della Prima Guerra Mondiale nel 1918, dobbiamo anche tenere conto del ruolo primario esercitato dal capoluogo provinciale, tanto da essere insignito della medaglia d'oro proprio a riconoscimento delle benemerite patriottiche acquistate durante il Risorgimento. Oltre al coinvolgimento nelle fasi più importanti della I e II Guerra d'indipendenza, Pavia ha svolto, grazie alla sua prestigiosa Università, che, proprio quest'anno, festeggia i suoi 650 anni (1361-2011) di attività, un ruolo fondamentale per la formazione politica dei patrioti e il radicamento di una coscienza civile italiana. La figura dello studente di Pavia, in particolare è stata icona della resistenza alle truppe straniere sin dai primi giorni del 1848 e avanguardia di una protesta che si collega all'insurrezione milanese. Ma soprattutto l'Università di Pavia ha rappresentato dapprima un microcosmo recettivo alla propaganda patriottica per poi contribuire a saldare la città all'Italia che stava nascendo: questo dopo aver ritrovato la vocazione volontaristica nella guerra del 1859 e grazie ad una riorganizzazione degli studi all'interno del sistema universitario del nuovo Stato, attraverso le campagne e il mito di Garibaldi e con la mediazione politico-culturale della famiglia Cairoli. Da questo punto di vista ha esercitato un ruolo molto importante Donna Adelaide Cairoli, cui è intitolato l'omonimo Istituto Magistrale cittadino. Nota per essere stata la madre dei fratelli Cairoli, viene considerata un modello di madre della Nazione, incarnazione degli sviluppi intellettuali femminili nell'Italia dell'Ottocento. Era la figlia maggiore di Francesca Pizzi e del Conte Benedetto Bono di Milano, Primo Commissario della Repubblica Cisalpina, conte dell'Impero e Consigliere di Stato del Regno d'Italia. Orfana di padre dall'età di 5 anni, da giovane studiò presso le suore del Collegio Reale di Verona, ricevendo una profonda educazione religiosa. Il 20 Aprile 1824, all'età di 18 anni, sposò, Carlo Cairoli, di 28 anni maggiore di lei, vedovo con due figli. Lo aveva conosciuto quando, per guarire da una malattia nervosa, aveva dimorato qualche tempo in casa Cairoli a Pavia, dato che parte di essa era adibita ad ospedale. Carlo Cairoli era uno stimato professore di chirurgia in città, di sentimenti patriottici e cattolico praticante. Dal loro matrimonio nacquero otto figli. Donna di vasta cultura e generosa, curò personalmente l'educazione dei figli indirizzandoli verso l'amore della società e i sentimenti patriottici. Finanziò giornali patriottici, ospitava un salotto politico letterario ed era in corrispondenza con intellettuali del periodo. Inoltre, dopo la morte del marito, avvenuta a Gropello il 9 Aprile 1849, affrontò con realismo la difficile situazione economica della famiglia riuscendo a limitare il gravoso passivo accumulato con periodiche vendite di terreni. Facendo seguito alle disposizioni testamentarie del defunto, Adelaide venne quindi nominata tutrice dei propri figli minori e Giovanni Battista Magenta, amico del Cairoli, protettore degli stessi. Adelaide Cairoli morì il 27 Marzo 1871 dopo una lunga malattia che la costrinse a letto e venne sepolta nella tomba di famiglia a Gropello Cairoli. Tornando al ruolo dell'Università di Pavia nell'ambito dell'Unità d'Italia, ne sono testimonianza, tra l'altro, anche gli studi e le ricerche condotti da Marina Tesoro e Arianna Arisi Rota. Quest'ultima è professore associato di Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia e si è occupata di storia della diplomazia tra età napoleonica e primo Novecento e di storia della politica estera italiana. Le sue principali ricerche vertono sulla storia del dissenso politico nel Risorgimento e sulla costruzione della memoria patriottica nell'Italia unita. Marina Tesoro è invece professore ordinario di Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia. Le sue ricerche hanno riguardato i partiti politici italiani dall'età liberale alla Repubblica, l'antifascismo in esilio, il movimento suffragista e l'associazionismo femminile. Da ultimo si è occupata dei processi di politicizzazione e dei linguaggi della nazione tra XIX e XX secolo. Altro simbolo dell'importanza di Pavia durante il Risorgimento è il Museo dedicato a quel periodo storico, istituito nel 1885 per soddisfare anzitutto l'esigenza di ricordare e conservare le esperienze e gli avvenimenti legati all'epopea risorgimentale, che Pavia è stata una delle prime città italiane a sentire. Il suo attuale percorso espositivo colloca le vicende politico-militari nel più ampio contesto storico sociale, culturale, economico riferito all'ambito locale, ma pur sempre in relazione con la vicenda storica nazionale.



Ufficio IAT Pavia e Provincia - Palazzo Broletto, Piazza della Vittoria  
Tel: 0382.597001/002 e 0382.079943  
[www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/turismo](http://www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/turismo)